

4  
O tu ch'io vidi una sera  
Tra un'onda di suoni apparita,  
Per quale virtù  
Mi segui ne l'ombra ~~ove~~ porto con tacito <sup>il</sup> passo  
Lo spirito terrestre a cercar l'infinità  
Dei ritmi recondita vena  
E l'ansia dei sogni e l'aerea melode  
Di tutta la vita che fù ?

Perché mi segui nel sole  
Che affoca le pietre dirute  
De l'Urbe? Perché  
Cammini al mio fianco ne l'ora che gli uomini affretta  
E par che le fonti del canto sian ~~unite~~ <sup>Mute</sup>  
Lung'esse le strade sonore  
di ~~Carri. Strepenti~~ di grida arrochite ne l'ansia  
Che tutti travolge con sè ?

Tu sei nel sangue che rosso  
Divampa, che veggo nei polsi  
Pulsare - Sui miei  
Di mordere labbri assetati non senti l'~~anema~~ <sup>ardura</sup>  
Bruciar come il fiore di fiamma che colsi  
A te su la bocca nel sogno ? Tal. sotto  
L'ardore de l'ora che roggia      pei campi diffondesi  
Riarsa é l'erba, ove andrei

Supino a giacermi nel sole,  
Insin che sentissi le membra  
Seccarsi così  
Qual seccasi al fuoco la stoppia, vivendo il mio cuore  
Di vita terrestre e solare - Ora sembrami  
Che tu da la carne il mio cuore  
Con dita che san la violenza discopra :  
Ed ora i capelli che si

Mi afferri ne l'ombra una mano  
Che tutto son fatto fremente;



Ed or che disserri  
Le ciglia yccostate nel sonno il tuo fresco alitare  
E inducami un'aurea follia ne la mente:  
Ed or che il tuo passo più lieve  
Si faccia ne l'ora che adombra le strade,  
O vita, per dove tu erri,  
Quando la mano cerca la mano  
E una gran voglia ~~dixpiangex~~  
Di pianger ci assale :  
Di piangere tacitamente  
Mentre la luna sale  
Nel cielo lontano,  
E tutte le forme terrene son belle,  
E la notte é su la soglia  
Del suo talamo ornato  
Di stelle.-  
Allora sento la tua gota fresca  
Si come fresco é il pianto  
De le lodole a sera:  
La gola é come pesca  
Che infiorano appena le stille  
De la rugiada - Più vera  
La voce si scioglie che tanto  
Desidero e coglie  
Nel vento i profumi lontani,  
Per farsene un manto odoroso  
Che sopra il seno serri con le mani,  
Or ecco zampilla,  
Scintilla  
Come lo sguardo ne la pupilla:  
Or brilla si svolge ~~si~~ stende  
Arde si sfrena s'accende  
Scivola trema s'ammorza, riprende  
Per cantare la sillaba muta  
Che il cuore intende -  
Poi par che una fiamma  
D'afferri e la inarchi



6  
Come il virgulto che geme  
Quando l'un capo é preso ne la morsa  
Del fuoco e l'opposta radice  
Ancor si contorce nel libero vento che preme -  
La notte discende, già l'Orsa  
Brillando a sommo del cielo:  
Già la dispensatrice  
D'oblio e di piacere, la tenebra,  
Come arpa fremente  
Ti fa ai romori del bosco,  
Disciolta dal velo  
De la veste,  
Con nudi i piedi su l'erba  
E fosco  
Ne l'occhio il terribile ardore  
De la voluttuosa arsura,  
Ne l'ombra il colore  
De la tua capellatura;  
E il corpo é proteso  
Nel vento a raccogliere la febbre  
Di tutti gli amori che furono,  
La gran melodia  
Di tutti gli spasimi  
Per offerirla a l'ultima follia -  
Ecco l'ora, ecco l'ora  
De l'inno fatale  
Che tutta la forza, che tutta la gloria disserra,  
O Vita; ecco l'ora immortale !

Tale ogni notte risplendi  
Tal sorgi più fresca al nascente  
Chiarore del dì:  
E andiamo nel sole de l'ora estuosa, ne l'ombra  
De l'ora notturna così strettamente  
Congiunti che pare che l'ansia  
Dia fatta vivente, che i muscoli intenti  
al ritmo sian solo de gli



Ardenti polsi ove incalza

La vita - Cón cento tà chiamò .

Freschssimi aulenti

Dal cuore mio nomi: ma solo a te un nome io dono

Ne l'ora più piena e più folle di cui t'amo -

Poesia ti nomo: ché tutta

Sei fatta Poesia, ne la carne riarso

Dai rabidi applessi, nei denti

Cui tinge il sangue de l'orgia

Notturna, cui preme il furore

Del morso che stringe

La polpa stillante del frutto rapito al suo ramo

A toglier dai labbri l'arsura e il dolore;

Ché tutta tutta ~~sa~~ fatta Poesia

Ne gli occhi, e pur dei capelli nel sento

Di cui la tua tempia si cinge,

E pur ne le palme distese

Che sento sfiorarmi la fronte

A spegnere il duolo che fu

Nell'ora più triste e più vana - Ora lascia ch'io tocchi

La mano tua fresca, che tutte sian ~~coate~~.

A me le bellezze feraci

Che rechi nei polsi nel cuor ne le altere

Semblanze onde tu

Cotanto mi piaci -

E sì ne andiam per le pietre

Dirute de l'Urbe ne ~~ix~~ l'ora solare

La man ne la mano, nell'ora

Che sacra é al canto, e nell'ora

Che sacra é al piacere -

E vivo una vita movella,

Di suoni compita,

Per questa fantasima bella

Che reca il tuo nome nome, o Vita,

O tu

Che sempre mi segli, che sempre



Non so per quale virtù  
 Mi guidi a cercar l'infinita  
 Dei ritmi recondita vena  
 E l'ansia dei sogni e l'aerea melode  
 Di tutta la vita che fu -

8  
 1

Roma, Giugno 40'

Sergio Magnani